

turi notava come la piazza fosse troppo angusta, e le sue cannoniere tirassero soltanto in pelo d'acqua: per questo, visto che il mare non era molto profondo, facile sarebbe stato di allargarla e tirarla in barba, non avendo essa bisogno di cannoniere, dacchè non poteva venir battuta <sup>(1)</sup>.

Destino volle che, mentre procedevano i restauri <sup>(2)</sup> ed il provveditore Alvise Priuli fondava a tale scopo un arsile alla Linguetta <sup>(3)</sup>, altri guasti fossero prodotti dalle piogge, specialmente ai terrapieni ed a quelle opere che eransi costruite con terra rossa anzichè con calcina: di guisa che la cortina fra il Michiel e l'Orsini, che mai erasi incamiciata di muro, deteriorava ognor più; rovinava in parte la traversa dalla banda del Marati; ed era necessario puntellare una cannoniera al Michiel affinchè non crollasse; nello stesso tempo, presso al Martinengo, appariva troppo debole il muro, e di bel nuovo corroso il barbacane; la porporella costruita alla Linguetta addirittura distrutta <sup>(4)</sup>.

Pochi restauri eseguiti dal provveditore della fortezza Melchiorre Zane, il quale acconciò particolarmente il cavaliere Mocenigo, riuscirono ad arrestare lo sfacelo <sup>(5)</sup>.

Una diecina d'anni più tardi il Senato stesso intervenne <sup>(6)</sup> affinchè fossero incamiciate le membra ancora nude della fortezza, e venisse dirupata la roccia in modo da impedire le sorprese di una scalata <sup>(7)</sup>. Più che di questo però <sup>(8)</sup>, il generale Pietro Bondumier ebbe di bel nuovo ad interessarsi della Linguetta, ognora minacciante, incaricando il provveditore di Canea Gerolamo Contarini di ricostruirvi davanti uno scarpone: nel che egli venne coadiuvato dal governatore di Canea Sebastiano Orselli, dal provveditore della fortezza Gerolamo Canal e dalla galea di Carlo Gritti <sup>(9)</sup>.

Il nuovo provveditore di Suda, Francesco Tiepolo, legò invece il proprio nome alla omonima piazza, da lui costruita oltre il cavaliere della Linguetta <sup>(10)</sup>;

<sup>(1)</sup> Ibidem. — Si confrontino sullo stesso tenore anche le relazioni del capitano Gian Jacopo Zane (V. B. M., *Ital.* VII, 214, f.), del governatore generale Annibale Gonzaga (V. A. S.: *Relazioni*, LXXXI) e dell'ingegnere Angelo Oddi (V. B. M.: *Ital.* VII, 1523) e la scrittura del governatore Tullio Eliseo (V. M. C.: *Ms. Donà dalle Rose*, CXXXVI, 23). — Avvertivano costoro inoltre l'urgente bisogno di alzare in barba i parapetti al cavaliere Mocenigo; di costruire un muretto, invece della cortina, per transitare coperti dall'Orsini al Michiel; e di restaurare le traverse. Per di più il cavaliere della Linguetta, costruito dall'Eliseo, andava abbassato; mancava una trincea dalla parte della chiesa; e conveniva accomodare lo scoglietto dei Conigli, tagliandolo ad an-

golo oppure spianandolo.

<sup>(2)</sup> Cfr. V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 1 dicembre 1600.

<sup>(3)</sup> V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX (Sua relazione).

<sup>(4)</sup> V. A. S.: *Dispacci dei rettori da Candia*: 2 ottobre 1604 e 13 aprile 1605.

<sup>(5)</sup> Ibidem: 8 maggio 1604.

<sup>(6)</sup> V. A. S.: *Senato Secreti*, CVII, 185\*.

<sup>(7)</sup> Cfr. V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 8 giugno 1616.

<sup>(8)</sup> Ibidem: 19 febbraio 1617.

<sup>(9)</sup> Ibidem: 19 novembre 1617 — *Dispacci dei rettori da Candia*: 7 settembre e 29 dicembre 1617.

<sup>(10)</sup> V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 22 maggio 1620.